



Image Landsat / Copernicus



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

C - RELAZIONE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PPC

Dicembre 2025



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – PREMESSA	2
2 – TEMPISTICHE DELLE INFORMAZIONI	3
3 - MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE	3
4 – CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE.....	4
5 - CARTELLONISTICA DI EMERGENZA	6
6 – MISURE DI AUTOPROTEZIONE	7
7 – PIANI DI ESERCITAZIONI	7
7.1 – Tipologia delle esercitazioni	8
7.2 – Organizzazione delle esercitazioni.....	9
7.3 – Svolgimento della esercitazione	11
7.4 – Valutazione dell'esercitazione.....	12
7.5 – Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici	13
7.6 – Formazione	14

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato C.1: Misure di autoprotezione



1 – PREMESSA

Nel presente documento vengono descritte le modalità di informazione della popolazione compreso il programma delle esercitazioni associate ai principali scenari di rischio definiti nel documento B e relativi allegati del nuovo Piano di Protezione Civile redatto ai sensi dell'allegato tecnico del D.P.C.M. del 30/04/2021.

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco “le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66”.

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il “comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili.”

“Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. n. 334.”



2 – TEMPISTICHE DELLE INFORMAZIONI

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

- **informazione preventiva**

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

- **informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

- **informazione post - emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme, mezzi materiali e infrastrutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

3 - MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (*comunicati stampa, sms, manifesti, e-mail, social media ecc.*)

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Locale e/o Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.



4 – CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;*
- *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
- *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;*
- *procedure di soccorso.*

L'informazione in emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- *quali comportamenti adottare;*
- *fenomeno in atto o previsto;*
- *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
- *autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.*

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

NOTA

Esempio di informazione alla popolazione circa i comportamenti da adottare alla segnalazione di un incidente nei trasporti con coinvolgimento di sostanze tossiche in prossimità di centro abitato:

- *ritirarsi al chiuso;*
- *chiudere tutte le finestre e le porte esterne;*
- *fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali;*
- *chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;*
- *spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;*
- *chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio;*
- *rifugiarsi nel locale più idoneo possibile.*



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



- *Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:*
 - *presenza di poche aperture;*
 - *posizione ad un piano elevato;*
 - *ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;*
 - *disponibilità di acqua;*
 - *presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;*
- *nel caso vi sia pericolo di esplosione esterna, chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;*
- *sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;*
- *evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;*
- *nel caso in cui la sostanza tossica rilasciata sia solubile in acqua ed il locale di rifugio sia costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna;*
- *non tenere occupate le linee telefoniche dei vigili del Fuoco, della Polizia Locale, delle forze dell'Ordine, della Centrale Operativa Sanitaria 112 (Numero Unico Emergenza);*
- *ascoltare radio e televisioni.*



5 - CARTELLONISTICA DI EMERGENZA

La Regione Toscana, con Decreto n.719 del 11 febbraio 2005 e s.m.i. ha approvato delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha recepito quanto indicato nel suddetto decreto ed ha realizzato la seguente cartellonistica di emergenza.



Fig. 1: Cartellonistica di emergenza



La cartellonistica suddetta verrà applicata alle sole aree di attesa della popolazione come strumento informativo per la popolazione medesima in caso di evento emergenziale. Per l'individuazione delle Aree Attesa della Popolazione si rimanda al capitolo 6 e all'allegato A.1 del documento A del Piano di Protezione Civile, oltre che alla Tav.11.

6 – MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Al fine di garantire una maggiore sinergia fra i settori operativi comunali e sovra-comunali e la popolazione nell'ottica di prevenire o limitare i danni derivanti dai diversi rischi, il Comune mette a disposizione un vademecum di autoprotezione dove si indicano i comportamenti corretti e responsabili che ciascun cittadino deve attuare in caso di emergenza. Le emergenze indicate sono quelle più usuali, statisticamente, per il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa. Si rimanda all'allegato C.1 per i dettagli.

7 – PIANI DI ESERCITAZIONI

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei Piani di Protezione Civile, avente lo scopo principale di testare i modelli organizzativi e di intervento, di verificare i tempi di attivazione nonché per valutare l'adeguatezza delle risorse. Serve inoltre per preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e a favorire la formazione della popolazione ai corretti comportamenti da adottare, diffondendo la conoscenza dei contenuti dei piani. Una esercitazione di protezione civile deve quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- responsabilizzare i soggetti addetti al coordinamento e gestione dell'emergenza;
- individuare le carenze di personale, materiali o mezzi;
- verificare la funzionalità delle comunicazioni;
- determinare i tempi di intervento;
- valutare l'efficienza dei modelli organizzativi;
- stabilire l'idoneità delle strutture e delle aree necessarie nell'emergenza;
- educare ai comportamenti nell'emergenza.



7.1 – Tipologia delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, a livello organizzativo le esercitazioni possono essere dei seguenti tipi:

- esercitazione di valutazione DISCUSSION-BASED-EXERCISE (DBX), consistente nell'incontro/discussione/confronto tra i vari soggetti competenti a livello comunale alla gestione dell'evento e delle relative criticità, per verificare procedure e attività al fine di valutare l'idoneità dei Piani adottati;
- esercitazione TABLE-TOP (TTX), tendente a riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione dei soli centri operativi e della rete di comunicazioni comunali, al fine di testare i processi decisionali, verificare lo scambio di informazioni ed il livello di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;
- esercitazione per posti di comando COMMAND POST EXERCISE (CPX), consistente nel riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione di centri operativi di vari livelli, al fine di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testando il processo decisionale e le tempistiche di attivazione del sistema di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;
- esercitazione FULL-SCALE (FSX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione table-top, sono simulate azioni reali sul territorio ma compreso l'utilizzo di risorse e l'eventuale coinvolgimento della popolazione, al fine di verificare la gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario ipotizzato;
- esercitazione sul campo FIELD-EXERCISE (FX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione full-scale, sono simulate anche azioni logistiche come l'approntamento di posti di comando avanzato, aree di accoglienza, cancelli della viabilità, attuando eventualmente l'interazione con soggetti e Autorità territoriali esterni al Comune.

A livello operativo le esercitazioni possono essere svolte in due diverse modalità al fine di testare la risposta del sistema comunale della protezione civile e la preparazione dei soggetti coinvolti:

- prestabilita per tutti i soggetti coinvolti;
- prestabilita per i soli organizzatori.

Nel primo caso tutti i soggetti coinvolti sono a conoscenza del tipo di evento considerato, della tempistica e delle conseguenze ipotizzate, dei danni simulati e dei luoghi di intervento. Tale tipo di esercitazione tende sostanzialmente a valutare l'idoneità dell'organizzazione, la preparazione del personale e la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature utilizzate. Nel secondo caso gli organizzatori della esercitazione rendono noto agli altri soggetti coinvolti solamente il tipo di evento, il giorno e gli



orari della esercitazione, informandoli gradualmente e solo nel corso dell'evento simulato delle conseguenze ipotizzate, dei danni, delle aree del territorio interessate e degli interventi necessari.

7.2 – Organizzazione delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 la predisposizione di una esercitazione organizzata dal Comune si compone delle seguenti fasi.

FASE DI IDEAZIONE Il Sindaco dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di predisporre l'esercitazione indicandone la tipologia ed il tipo di evento simulato (ad es. table-top per evento terremoto). Il Servizio Protezione Civile Comunale predispone un progetto di massima di esercitazione da presentare al Sindaco dove sono riportati:

- il titolo dell'esercitazione;
- le caratteristiche dell'evento simulato;
- le località del territorio comunale interessate;
- i componenti che dovranno comporre il team di organizzazione e pianificazione;
- i soggetti ed enti che si prevede di coinvolgere;
- il livello di coinvolgimento del volontariato;
- la data e gli orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la descrizione di un eventuale evento storico di riferimento;
- le modalità di un eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la stima dei costi da sostenere per l'eventuale applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

FASE DI PIANIFICAZIONE Il Sindaco, valutato il progetto proposto dal Servizio Protezione Civile Comunale, dispone di modificarlo o di procedere all'organizzazione funzionale dell'esercitazione. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale predispone quindi il "documento di progetto esercitativo" che deve riportare:

- il titolo dell'esercitazione;
- l'ambito territoriale di svolgimento dell'esercitazione - le aree esercitative;
- la data / periodo e orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la tipologia dell'esercitazione;
- lo scenario di rischio o l'evento considerato;
- i componenti che compongono il team di controllo e pianificazione;
- il ruolo e il responsabile delle attività per ciascuna procedura da testare;



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



- le autorità ed Enti coinvolti;
- il volontariato che partecipa alla esercitazione;
- la descrizione del sistema di allertamento;
- i sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazioni, sedi operative);
- i sistemi di sicurezza adottati ed i relativi controlli in materia;
 - i sistemi di comunicazione adottati (ad es. radiofrequenze adottate, numero stazioni radio, ecc..);
 - l'utilizzo di strutture di protezione civile (ad es. sale operative) o aree di emergenza;
 - l'eventuale coinvolgimento della popolazione;
 - la cartografia descrittiva dell'esercitazione (località, aree interessate dalle criticità simulate, cancelli della viabilità, PCA, PCM, ecc..);
 - il cronoprogramma delle attività;
 - il programma formativo dei partecipanti alla esercitazione;
 - le modalità di informazione alla popolazione;
 - le risorse economiche necessarie con la stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- il sistema di valutazione dei risultati.

Nel caso di coinvolgimento della popolazione occorre specificare nel documento se è interessata tutta la popolazione oppure se solo una parte (ad es. di un centro commerciale, di una scuola), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, attivazioni cancelli della circolazione) nonché i mezzi di comunicazione utilizzati (ad es. sirena, megafoni). Anche l'eventuale presenza di osservatori sarà menzionata nel documento di progetto esercitativo riportandone il numero ed il ruolo. Prima dell'esercitazione dovranno essere tenute delle riunioni dagli organizzatori nel corso delle quali verranno illustrati ai soggetti coinvolti tutte le voci riportate nel "documento di progetto esercitativo" così da poter apportare eventuali modifiche o integrazioni suggerite o ritenute necessarie. Si dovrà quindi ottenere un documento finale condiviso tra tutti i soggetti e amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa. Il documento di progetto esercitativo sarà sottoscritto sia dal Sindaco che dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. Altresì tale documento sarà consegnato a tutti i soggetti che vi partecipano attivamente (ad es. associazioni di volontariato, referenti del C.O.C., ecc..) Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana e per il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari, il Comune deve presentare, entro il 20 dicembre dell'anno precedente



l'esercitazione, apposta domanda alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - compilando l'apposito modello M.07. Alla domanda deve altresì risultare allegato il documento di progetto esercitativo nel quale sarà evidenziata in maniera esaustiva la coerenza del concorso regionale con il contesto dell'esercitazione, relativamente allo scenario di riferimento, alle procedure del Piano di Protezione Civile e alle attività operative previste. Il Comune può partecipare anche ad esercitazioni intercomunali organizzate da Enti sovra-ordinati e per le quali occorre rapportarsi con i soggetti incaricati dell'organizzazione. E' compito del Servizio Protezione Civile Comunale seguire le procedure di partecipazione alle esercitazioni intercomunali.

7.3 – Svolgimento della esercitazione

La fase di conduzione dell'esercitazione comporta sostanzialmente la messa in atto delle varie attività previste nel cronoprogramma, coinvolgendo tutti i soggetti partecipanti riportati nel "documento di progetto esercitativo"; Non è ammesso attivare o utilizzare personale o risorse non presenti in tale documento. L'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune comporta sempre l'attivazione della sala operativa comunale e delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie nonché la presenza del Sindaco e del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. L'esercitazione si dovrà svolgere rispettando sempre il giorno/i e gli orari riportati nel "documento di progetto esercitativo" ed attenersi al tipo di evento ipotizzato. Nel corso dell'esercitazione possono essere inseriti degli "imprevisti" al fine di testare la risposta organizzativa e del personale ma comunque non di portata tale da generare il cambiamento delle aree di intervento o il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli contemplati nel "documento di progetto esercitativo". In ogni caso l'esercitazione si deve svolgere secondo i seguenti criteri principali:

- deve essere sempre garantita la sicurezza dei partecipanti all'esercitazione e di eventuali spettatori utilizzando i dispositivi di protezione in dotazione e mezzi o attrezzature adeguate all'evento ipotizzato;
- deve essere sempre presente un centro di coordinamento dell'esercitazione dove risultano ben definite le competenze e le responsabilità;
- deve attenersi alle procedure ed alle risorse previste nei Piani approvati;
- devono essere testati i sistemi di comunicazione anche di tipo emergenziale;
- tutto il personale utilizzato deve essere assicurato per gli infortuni;
- devono essere utilizzati mezzi e attrezzature idonei e conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e assicurazione obbligatoria;



- il personale utilizzato nell'esercitazione deve essere idoneo allo scopo, formato per le operazioni da svolgere e possedere le necessarie conoscenze sull'utilizzo di mezzi e attrezzature;
- l'accadimento di gravi infortuni, incidenti o imprevisti che modificano sostanzialmente il corso dell'esercitazione comporta l'immediata sospensione dell'esercitazione stessa.

All'esercitazione possono assistere appositi osservatori con il compito di seguire l'andamento della prova utilizzando la scheda di valutazione regionale. Così come previsto dal Piano Operativo della Regione Toscana gli osservatori devono essere esterni all'Ente organizzatore, autorevoli ma non ispettivi o punitivi, di supporto e di ausilio per evidenziare i bisogni e le criticità.

7.4 – Valutazione dell'esercitazione

Successivamente alla esercitazione si dovrà tenere un incontro tra tutti i partecipanti e gli osservatori (de-briefing), sollecitando da tutti una analisi anche al fine di revisionare i Piani di protezione civile testati. In questa fase saranno in particolare valutati, sia per l'aspetto qualitativo che quantitativo:

- la gestione e coordinamento dell'esercitazione;
- lo svolgimento delle attività operative (in particolare la messa in sicurezza di persone e luoghi);
- le tempistiche di attivazione e di intervento;
- l'idoneità delle risorse utilizzate;
- la funzionalità dei sistemi di comunicazione;
- gli obiettivi raggiunti.

I risultati e le valutazioni sull'esercitazione saranno riportati su una apposita relazione finale alla quale sono allegate anche le valutazioni degli osservatori. Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana per le esercitazioni, tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - unitamente all'apposita scheda di valutazione di cui al modello M.08 della Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile. Le organizzazioni di volontariato convenzionate che partecipano alla esercitazione organizzata dal Comune possono richiedere i rimborsi e i relativi benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018. Le spese rimborsabili dovranno essere documentate e riportate negli elenchi da presentare al Comune, così come previsto dalle relative convenzioni stipulate. Alla



fase di valutazione può seguire quella di implementazione che prevede la modifica o integrazione dei Piani di protezione civile in conseguenza delle valutazioni effettuate sull'esercitazione.

7.5 – Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici

Ai sensi del punto A2.3 sub b. del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n.1040 del 25-11-2014, la prova di evacuazione delle scuole è un adempimento obbligatorio da tenersi almeno due volte per ogni anno scolastico (vedasi D.M. 26.08.1992). Il Comune di Colle di Val d'Elsa - Servizio Protezione Civile Comunale - deve essere informato dello svolgimento della esercitazione almeno 15 giorni prima, così che abbia la possibilità di assistere con propri osservatori. Nel corso dell'esercitazione dovrà essere compilata la scheda di cui al modello M.09 della Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, redatta secondo lo standard regionale. La scheda compilata dovrà essere consegnata al Comune - Servizio Protezione Civile entro 10 giorni dal termine dell'esercitazione. I servizi comunali competenti provvedono a far effettuare le esercitazioni anti-incendio negli uffici pubblici così da testare le procedure di evacuazione per i dipendenti. Di tali esercitazioni sarà informato anticipatamente il Servizio Protezione Civile Comunale al quale saranno comunicate le risultanze dell'esercitazione. E' facoltà del Servizio Protezione Civile Comunale assistere alle esercitazioni di evacuazione di grandi strutture commerciali o per lo spettacolo, così da verificare l'incidenza di una emergenza sulle aree pubbliche esterne (ad es. afflusso di persone sulle strade pubbliche, ostacoli all'arrivo dei soccorsi, idoneità delle uscite di sicurezza rispetto alle aree ad uso pubblico). Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale può quindi richiedere ai responsabili / titolari di tali strutture di comunicare anticipatamente al Comune la data e gli orari di svolgimento delle esercitazioni.



7.6 – Formazione

Per garantire la piena funzionalità ed efficienza delle varie componenti della protezione civile comunale, devono essere tenuti specifici percorsi formativi ai referenti del C.O.C., ai referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, ed eventualmente al personale con funzioni di polizia (P.L. e C.C.) che operano sul territorio; Tali corsi possono essere estesi ad altri dipendenti del Comune o volontari. I percorsi formativi per i suddetti soggetti consistono in appositi corsi predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale che tratteranno in particolare:

- la normativa di settore;
- gli scenari di rischio per il territorio comunale;
- il grado di pericolosità / vulnerabilità delle aree del territorio;
- i sistemi di allertamento adottati;
- i sistemi di comunicazione tra le varie componenti della protezione civile;
- le procedure operative previste dai Piani;
- le risorse disponibili;
- le competenze dei soggetti del sistema della protezione civile.

Ulteriori corsi possono essere tenuti su argomenti specifici ma comunque riconducibili alle attività di competenza della protezione civile comunale (ad es. trasporti ADR, sistemi di evacuazione di grandi strutture, ecc.). In tale caso il Servizio Protezione Civile Comunale può ricercare, concordare e incaricare della predisposizione e svolgimento dei corsi anche personale esterno al Comune (ad es. personale dei VV.F.). Per lo svolgimento dei corsi di formazione il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale compila ogni anno il calendario degli incontri in accordo con i responsabili dei soggetti destinatari dei corsi. Altresì è compito del Servizio Protezione Civile Comunale predisporre il materiale per lo svolgimento dei corsi, fatto salvo che per quelli tenuti da personale esterno al Comune.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO C.1 MISURE DI AUTOPROTEZIONE